

L'accesso come modo di vita

Il passaggio dalla proprietà all'accesso si sta verificando negli ultimi venticinque anni anche nelle strutture abitative. Nel testo di Rifkin in particolare viene indicata la vita nei CID (common interest developments): non si tratta di un semplice "comprare" casa ma "comprare" uno stile di vita, uno status sociale (anche se il termine "comprare" mi piace poco vicino a "sociale"), infatti, come ad accentuare questo, i CID sono mirati per tipo di utente (ci sono quelli per single, quelli per coppie con bambini, etc.).

Il fatto che siano selettivi (alcuni arrivano a regolare la privacy, imponendo un numero massimo di ospiti da invitare oppure imponendo il "coprifuoco☺") mi sembra che riduca la possibilità di socializzare, impedendo di andare fuori da una certa cerchia; d'altronde questa è proprio la filosofia per cui hanno avuto successo i CID (mi immagino gli abitanti come persone molto pigre che temono di scoprire l'altro).

Questi spazi abitativi mercificati stanno avendo un notevole successo in America: più di 30 milioni di americani vi risiede (ma appunto americani!).

I CID sono molto rigidi per come sono strutturati, sono protetti da guardie armate che impediscono l'accesso a chi non è autorizzato (lo sono soltanto i residenti, gli ospiti, che devono essere prima segnalati, e i fornitori autorizzati).

L'enfasi che mettono fin nella pubblicità è tesa a rappresentare uno scenario ovattato che richiama scene rasserenanti, infatti nel depliant promozionale di un villaggio della Disney c'è scritto (vado a memoria): "Vi ricordate del villaggio della vostra infanzia? Dove c'era il postino che conoscevate, i bambini che seguivano le lucciole... la maestra che aveva visto in voi qualcosa di speciale ...".

Solo in un secondo tempo presentano le caratteristiche tecniche, come a voler evidenziare che prima di tutto si accede ad uno stile di vita, ad un modo di vivere.

L'architetto Joan Barros della Disney ha detto che (più o meno) chi costruisce una casa in Celebration (il primo CID costruito dalla Disney in California) non si limita a costruire la casa sul suo terreno ma costruisce una comunità.

Anche dal punto di vista politico i CID stanno avendo una loro valenza.

Uno stenografo della corte inglese ebbe l'idea che le città fossero progettate nei minimi particolari e non che chiunque potesse costruire dove voleva determinando così un'espansione sconsiderata e disordinata della città.

I CID prevedono però una partecipazione alla vita politica un po' particolare, infatti solo i proprietari hanno diritto al voto e siccome molti sono affittuari vedono prendere delle decisioni che devono rispettare senza poter avere voce in merito (col rischio che in realtà possa votare qualcuno che poi in realtà non debba rispettare quelle decisioni).

I costruttori invece hanno una grossa voce in capitolo: ogni nucleo abitativo ha diritto ad un voto, indipendentemente dal numero di persone che lo abitano; i costruttori hanno diritto al voto finché non hanno "venduto" tutti gli appartamenti (anche dopo mantengono delle cariche) e comunque il loro voto vale di più (in alcuni casi tre voti dei proprietari). Nonostante questa disparità i CID continuano a fiorire; gli analisti avevano stimato in 250.000 il numero di villaggi, in America, alla fine del 2.000, abitati da parecchi milioni di residenti.